

Civico Museo Archeologico e della Città – Istituto Internazionale di Studi Liguri

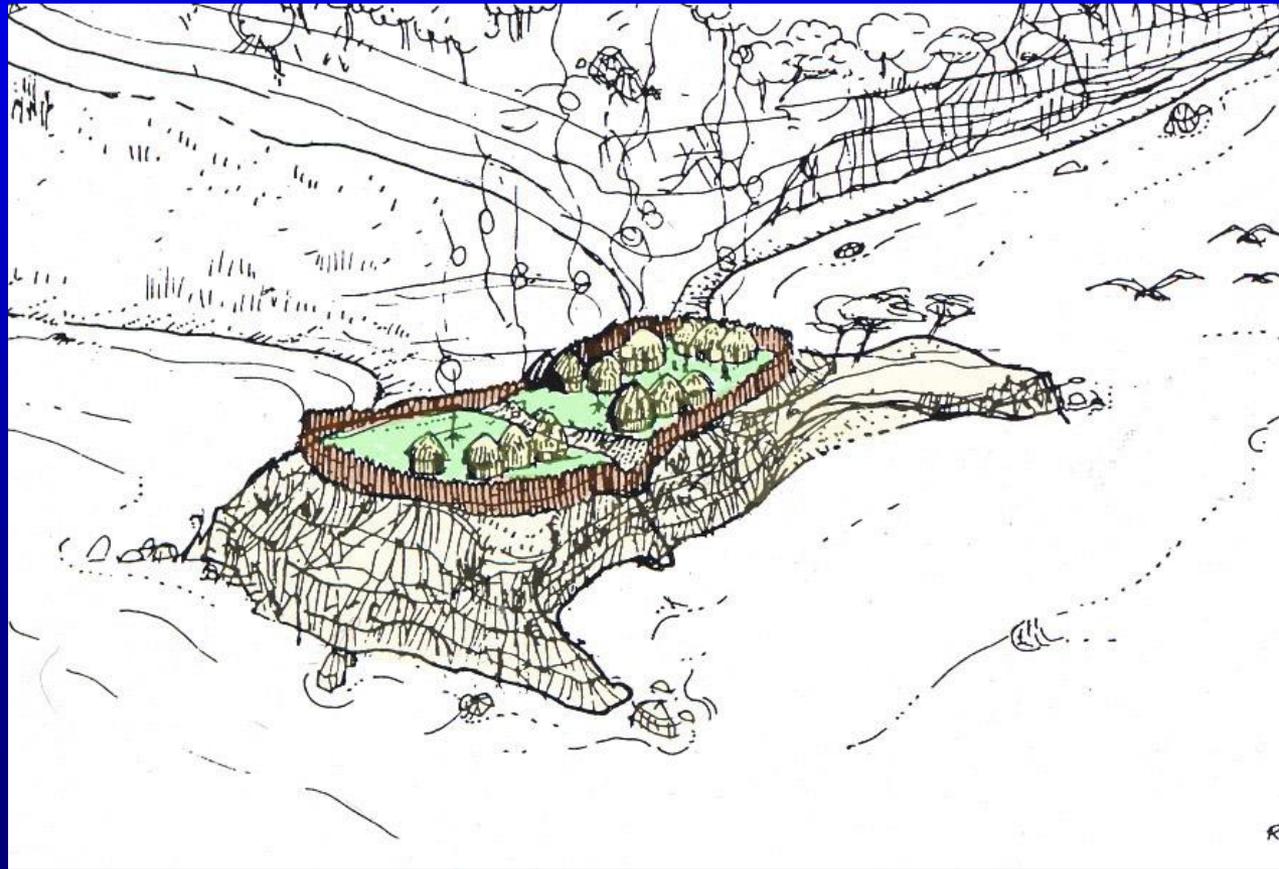
Il promontorio del Priamàr: le fasi cronologiche e insediative

a cura di Rita Lavagna e Carlo Varaldo

Il promontorio del Priamàr, rilievo formato da tre alture distinte, si trova in una straordinaria posizione strategica: dalle sue alture è possibile esercitare un controllo sull'alto Tirreno e sullo sbocco al mare delle valli limitrofe di Vado e di Albisola



Il nome **Priamàr** attesterebbe la conformazione geologica del colle, come “**petra mala**”, cioè friabile essendo costituito da gneiss scistoso. La particolare posizione favorì l’insediamento dei **Liguri Sabazi**, che, tra l’Età del Bronzo Medio e quella del Ferro, vi insediarono un centro fortificato (*oppidum*)





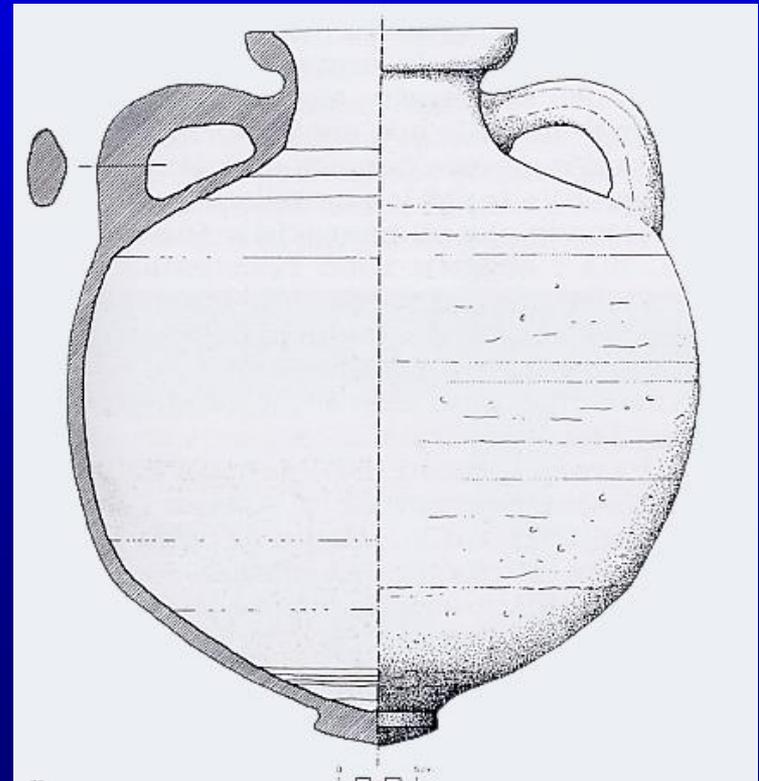
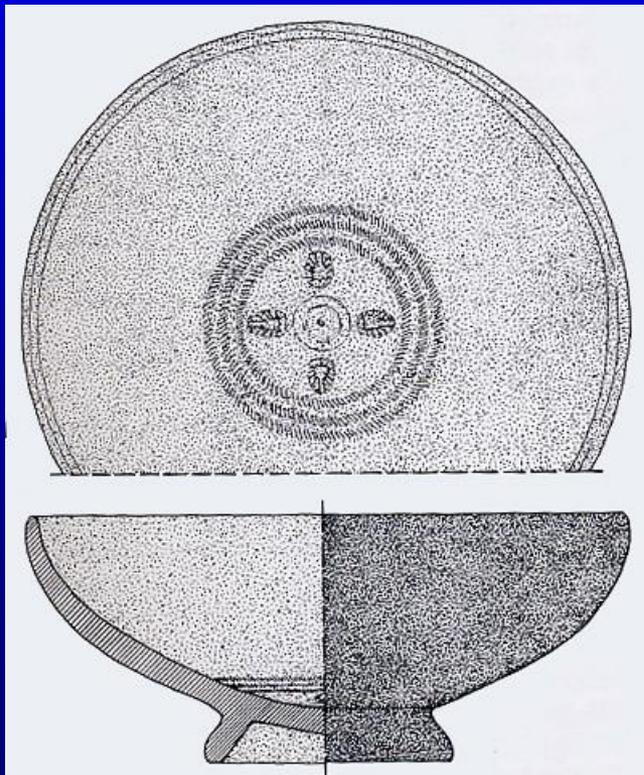
Ceramiche dell'età del Bronzo medio (a sinistra) e dell'età del Ferro

Le ricerche archeologiche hanno documentato le tracce di capanne databili al V-IV secolo a.C.

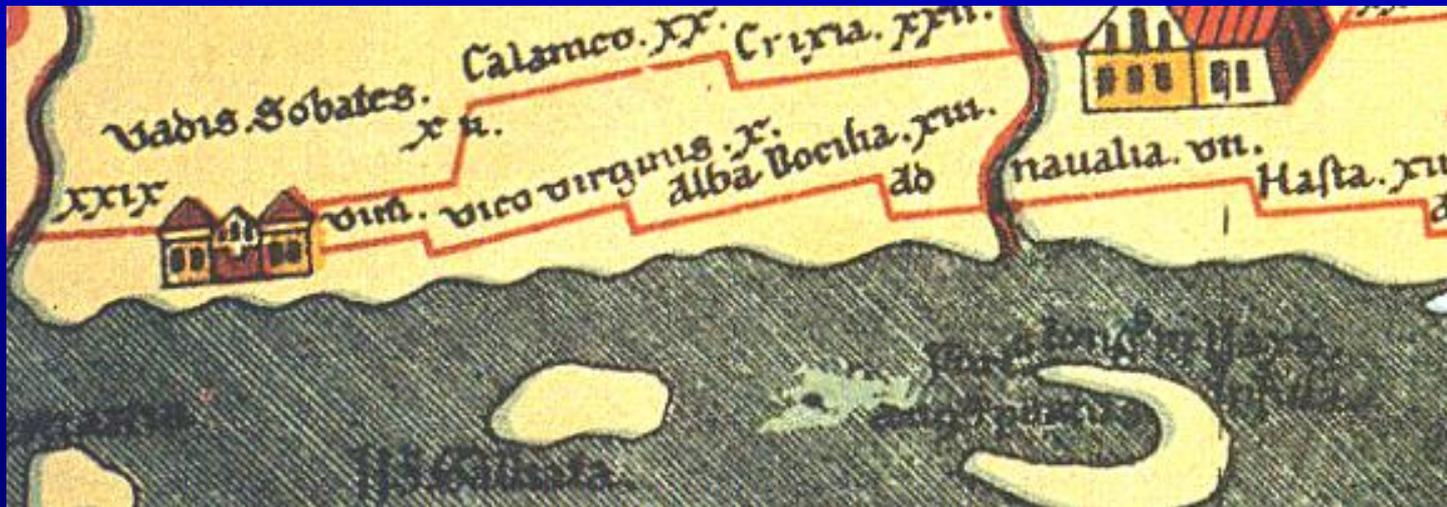




In questo periodo storico, l'*oppidum* di *Savo*, aperto ai commerci nel Mediterraneo, ebbe stretti contatti con le popolazioni etrusche, cartaginesi, della Magna Grecia e con la vicina Marsiglia



La successiva romanizzazione, avviata con le ripetute vittorie riportate da Roma sui Liguri tra il 181 ed il 155 a.C., vede una contrazione dell'abitato sul colle, soprattutto in seguito all'affermarsi dell'importante centro di *Vada Sabatia*, l'attuale Vado Ligure, fondata da Roma alla fine del II sec. a.C., poi sede di *municipium* e principale porto della Riviera di Ponente.



Con la crisi dell'Impero e la conseguente decadenza di Vado, Savona riassunse il ruolo di capoluogo della Sabazia.

La ripresa è particolarmente evidente tra V-VI secolo d. C., quando l'Impero Bizantino fece di Savona uno dei capisaldi per la difesa della *Provincia Maritima Italorum*.

Le testimonianze di questa frequentazione ci sono pervenute grazie alle indagini archeologiche condotte nel Palazzo della Loggia dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri, dove si è rinvenuta una necropoli, della quale sono state scoperte 87 sepolture











Sepoltura infantile entro anfora



Elementi a corredo
delle sepolture



Le indagini hanno interessato anche la Contrada di San Domenico, posta ai piedi del colle (piazzale antistante la fortezza), dove è stato rinvenuto un tratto della cinta muraria che difendeva la città in età bizantina.





Con la conquista longobarda (643), la città venne completamente abbandonata.

Solo dalla fine dell'VIII secolo il colle del Priamàr ritornò ad essere il punto di riferimento della Sabazia. Sull'altura meridionale del colle venne costruita la **Cattedrale di Santa Maria**

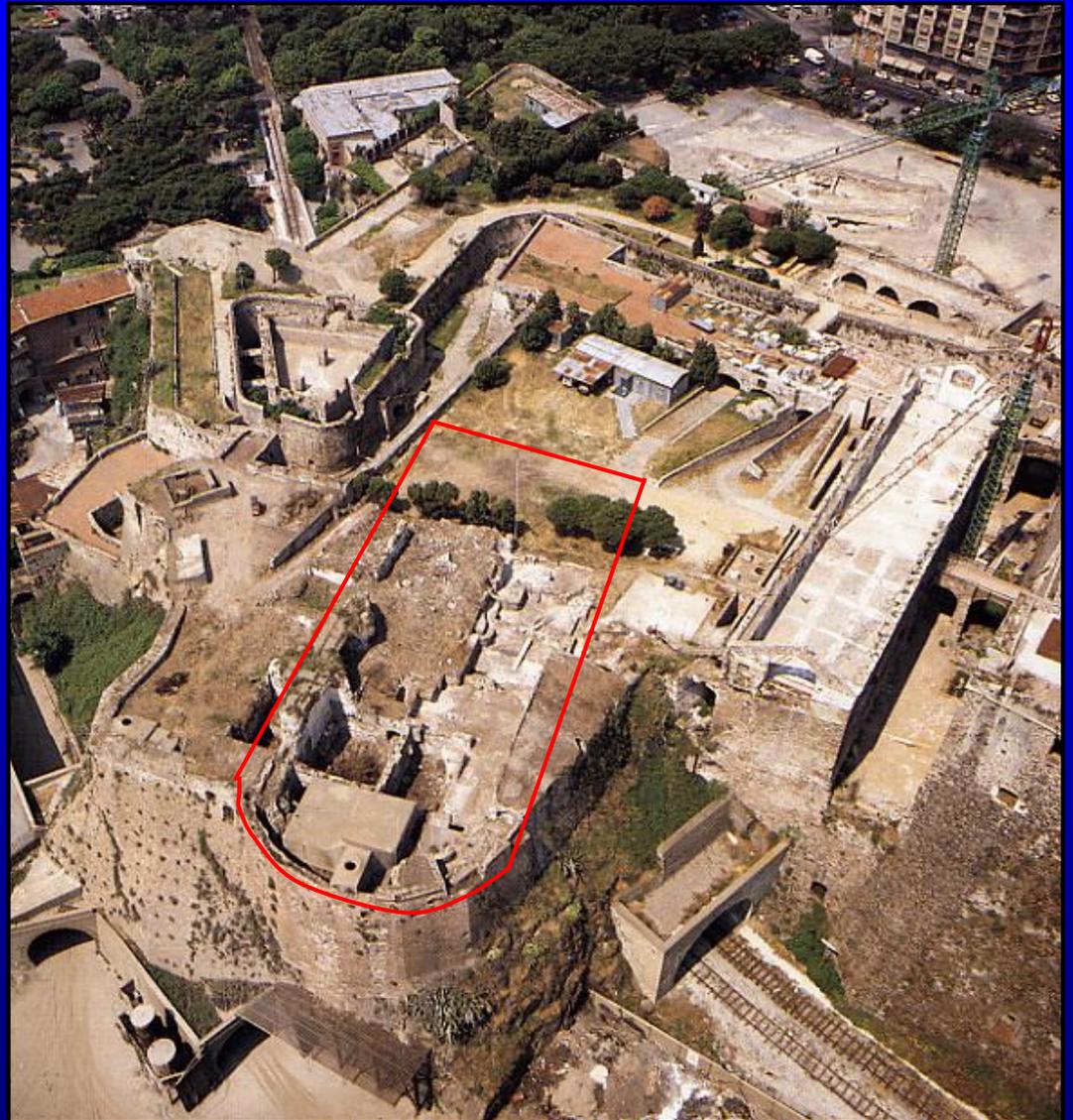


Dalle prime fonti scritte
(887) sappiamo
dell'esistenza anche di un
castrum fortificato sul colle
del Priamàr.

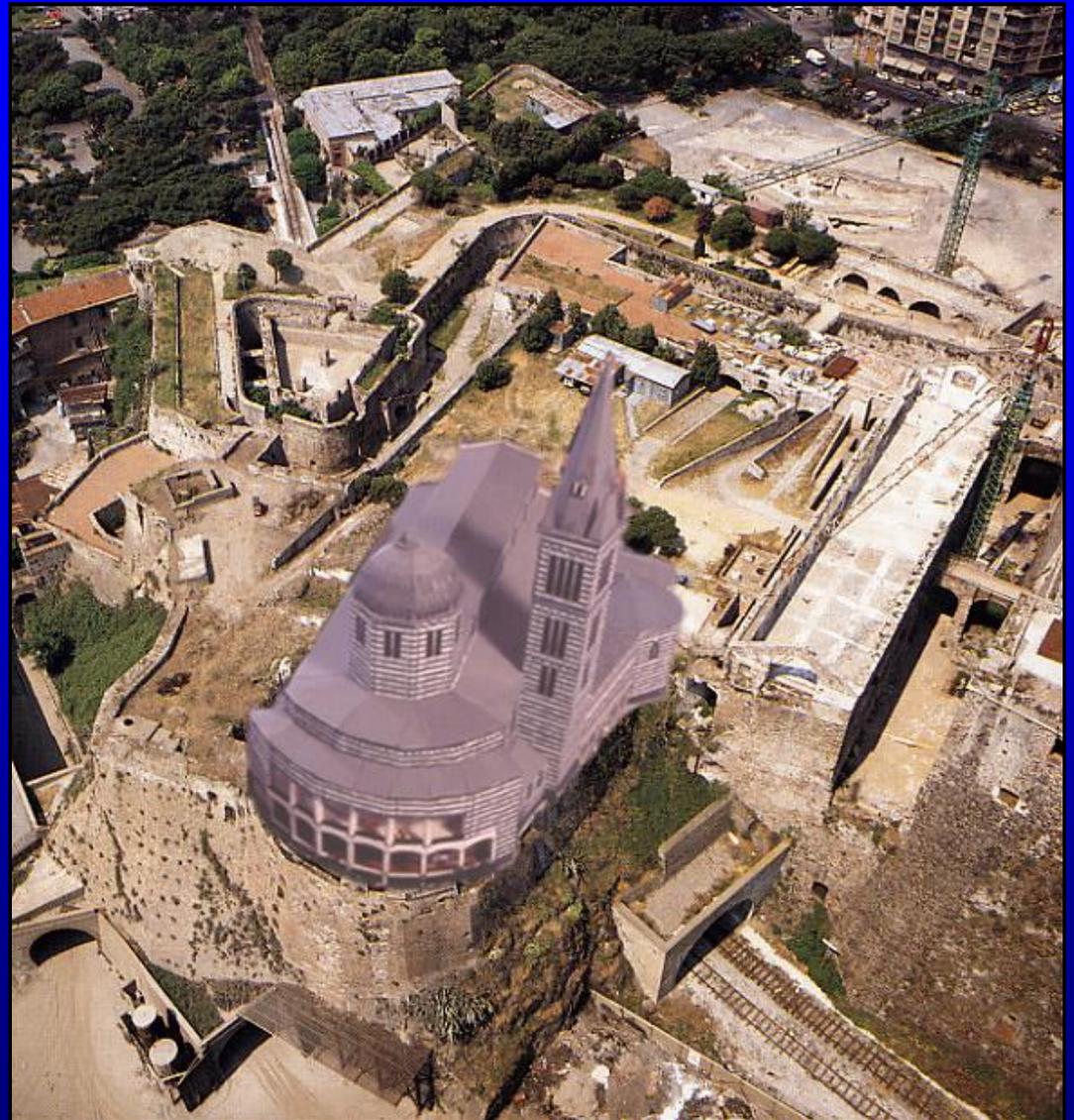
Esso diventa la sede, con il X
e XI secolo, di quel ceto di
homines maiores che daranno
vita, su impulso del
Vescovo, al Comune
savonese. Solo con il XIII
secolo l'altura centrale del
colle verrà scelta per la
costruzione di un primo
nucleo del **castello**
medievale di **Santa Maria**

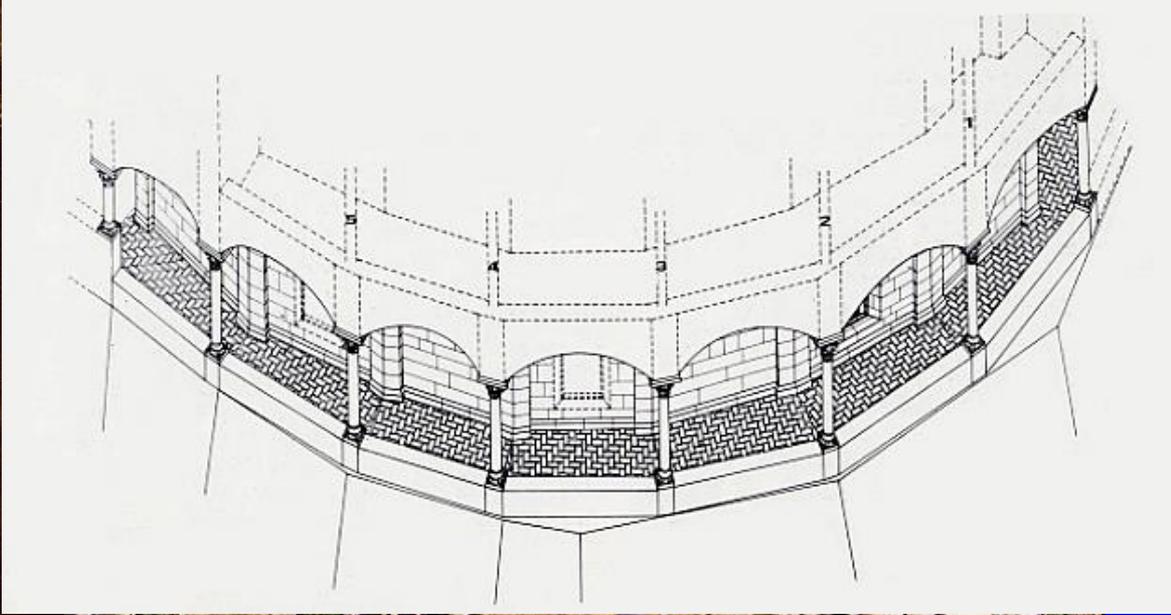


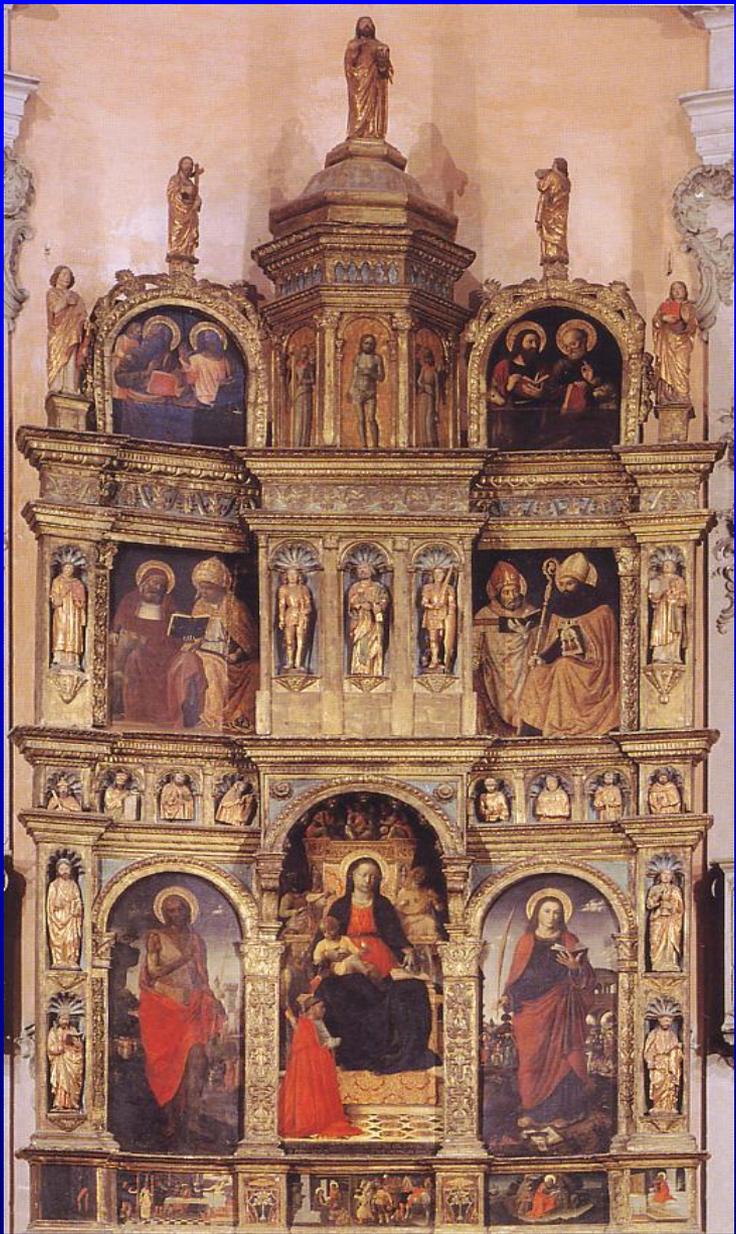
L'altura meridionale
mantenne, nel corso
del Medioevo, la
funzione di
“cittadella religiosa”,
formatasi attorno al
complesso della
cattedrale che subì
ripetute
ristrutturazioni



L'altura meridionale
mantenne, nel corso
del Medioevo, la
funzione di
“cittadella religiosa”,
formatasi attorno al
complesso della
cattedrale che subì
ripetute
ristrutturazioni



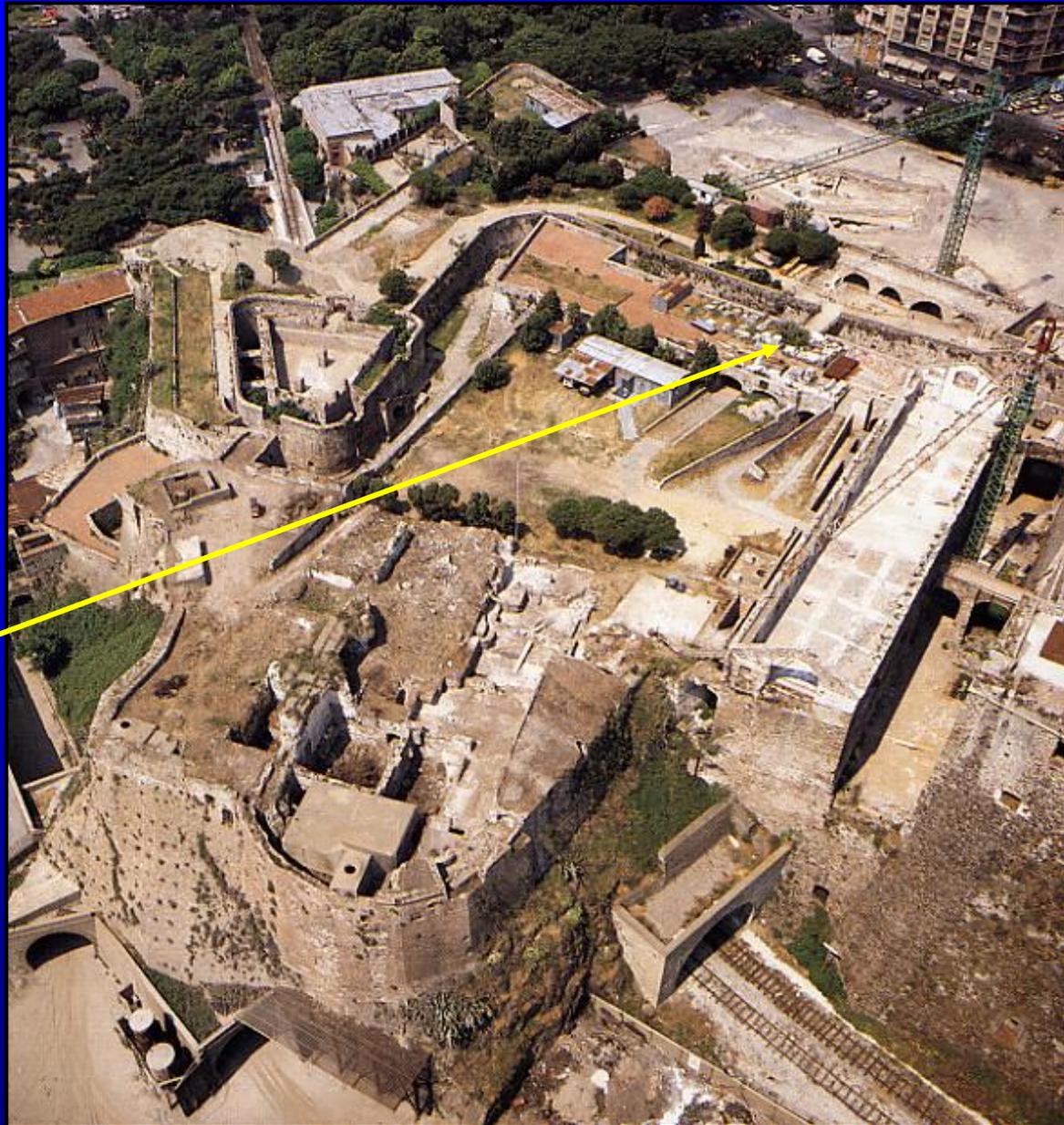


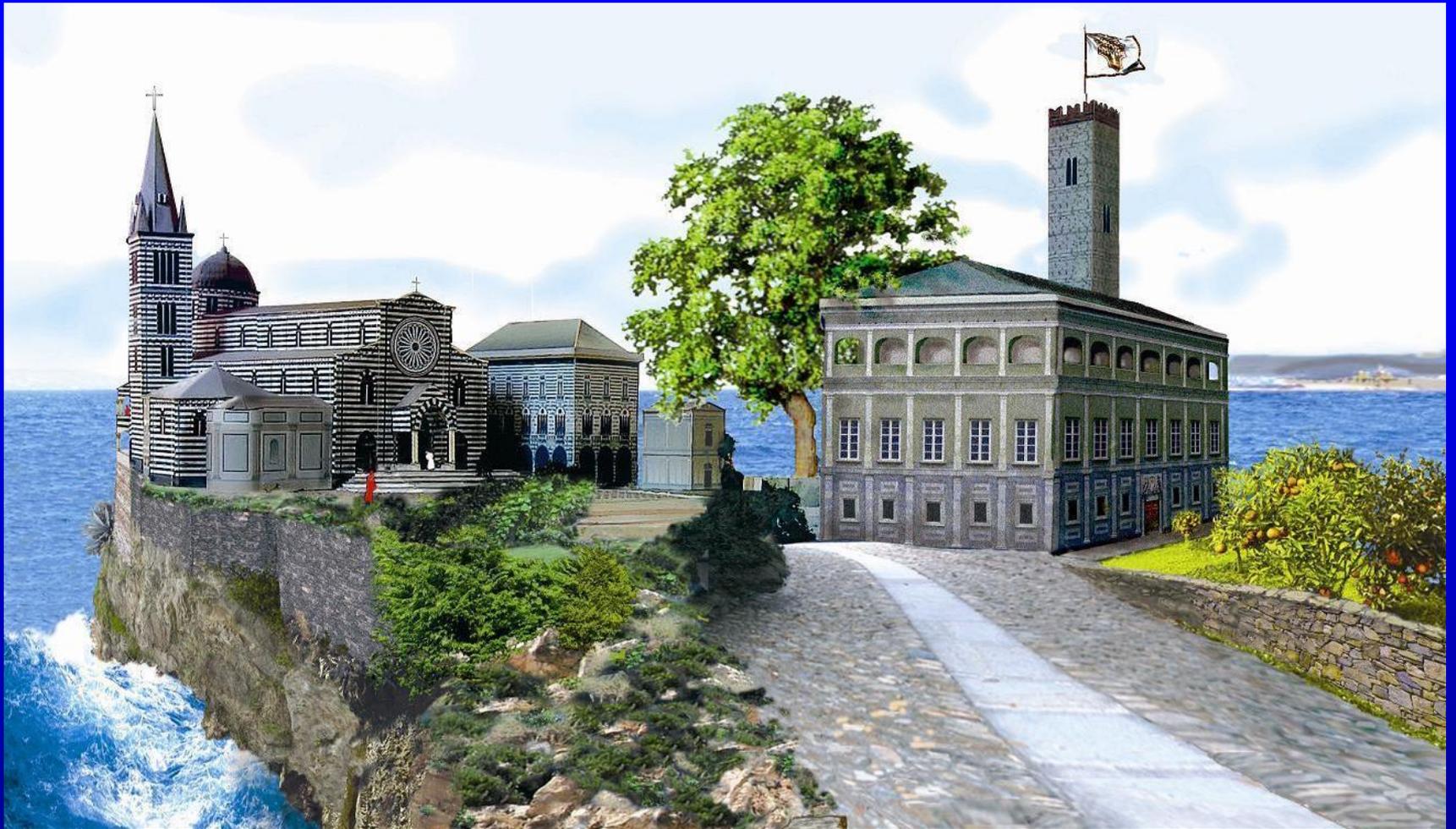




La Cattedrale sul Priamar nelle ricostruzioni dell'arch. Gianni Venturino

Accanto alla
Cattedrale venne
edificato il
palazzo vescovile

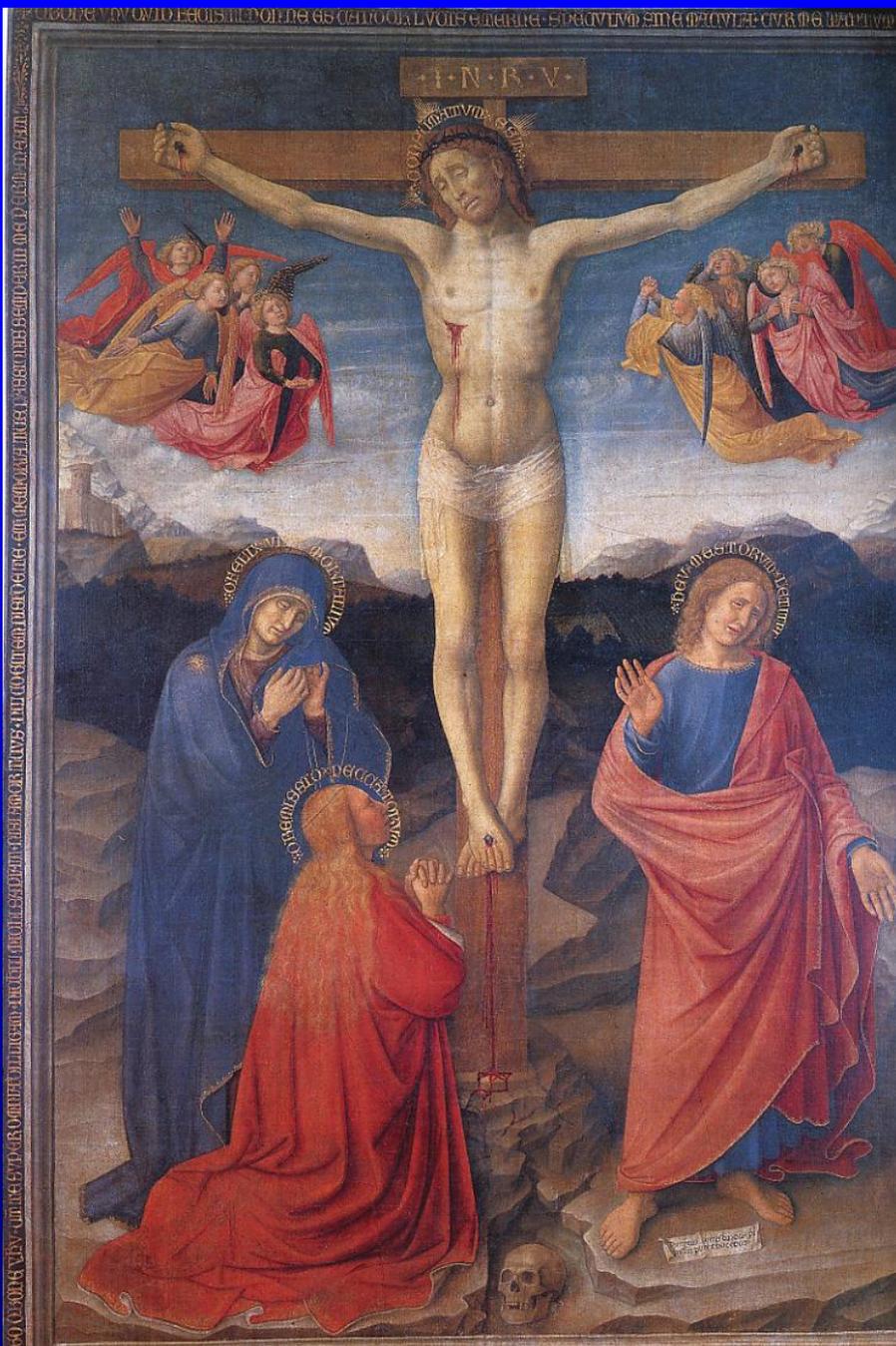




La Cattedrale e il **palazzo vescovile**, sovrastato dalla torre, nella ricostruzione grafica dell' arch. Gianni Venturino

Il complesso monumentale era costituito, oltre che dalla Cattedrale e dall'Episcopio, dal Capitolo dei Canonici, dal Convento delle Recluse, dall'Ospedale Grande della Misericordia e dall'Ospedale di San Paolo che, per quanto demoliti tra il 1542-43, hanno lasciato importanti tracce all'interno dei terrapieni dei bastioni della fortezza





Crocefissione di Donato de Bardi
proveniente dall'Ospedale San
Paolo sul Priamàr (Pinacoteca
Civica. Savona)

Lungo le pendici del colle erano stati edificati, a partire dalla metà del XIII secolo, i dieci oratori, sede delle confraternite cittadine di cui, nel baluardo di S. Caterina, sono state riportate alla luce consistenti tracce



Ai piedi del colle, tra il 1288 e il 1306 venne edificato il
Complesso di **San Domenico**, riportato alla luce da 30
anni di scavi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri

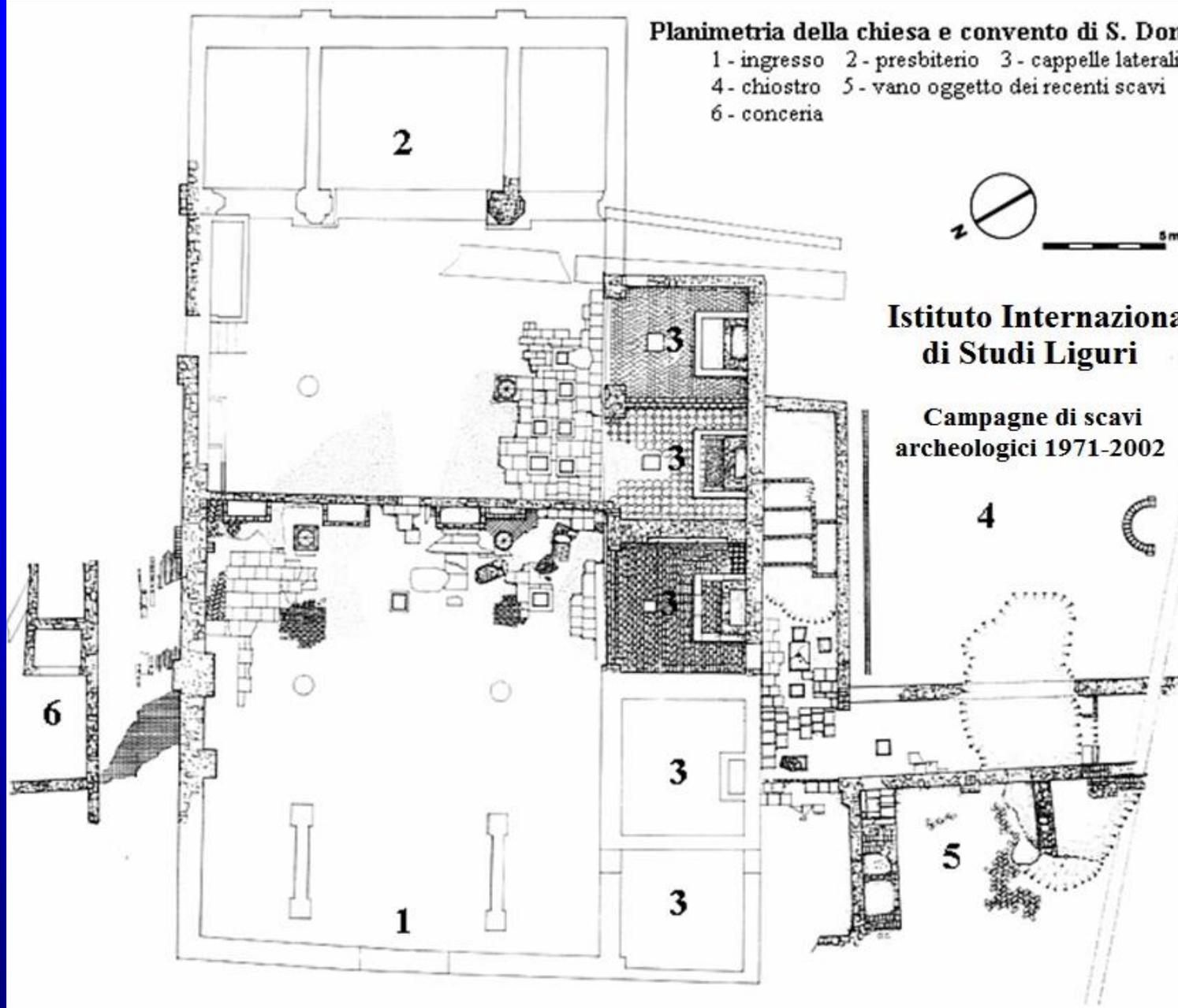


Ai piedi del colle, tra il 1288 e il 1306 venne edificato il
Complesso di **San Domenico** riportato alla luce da 30
anni di scavi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri



Planimetria della chiesa e convento di S. Domenico

- 1 - ingresso 2 - presbiterio 3 - cappelle laterali
4 - chiostro 5 - vano oggetto dei recenti scavi
6 - conseria



**Istituto Internazionale
di Studi Liguri**

**Campagne di scavi
archeologici 1971-2002**



Ricostruzioni grafiche della chiesa, del chiostro e del convento di San Domenico (arch. Gianni Venturino), ricollocate nel contesto delle attuali città e fortezza



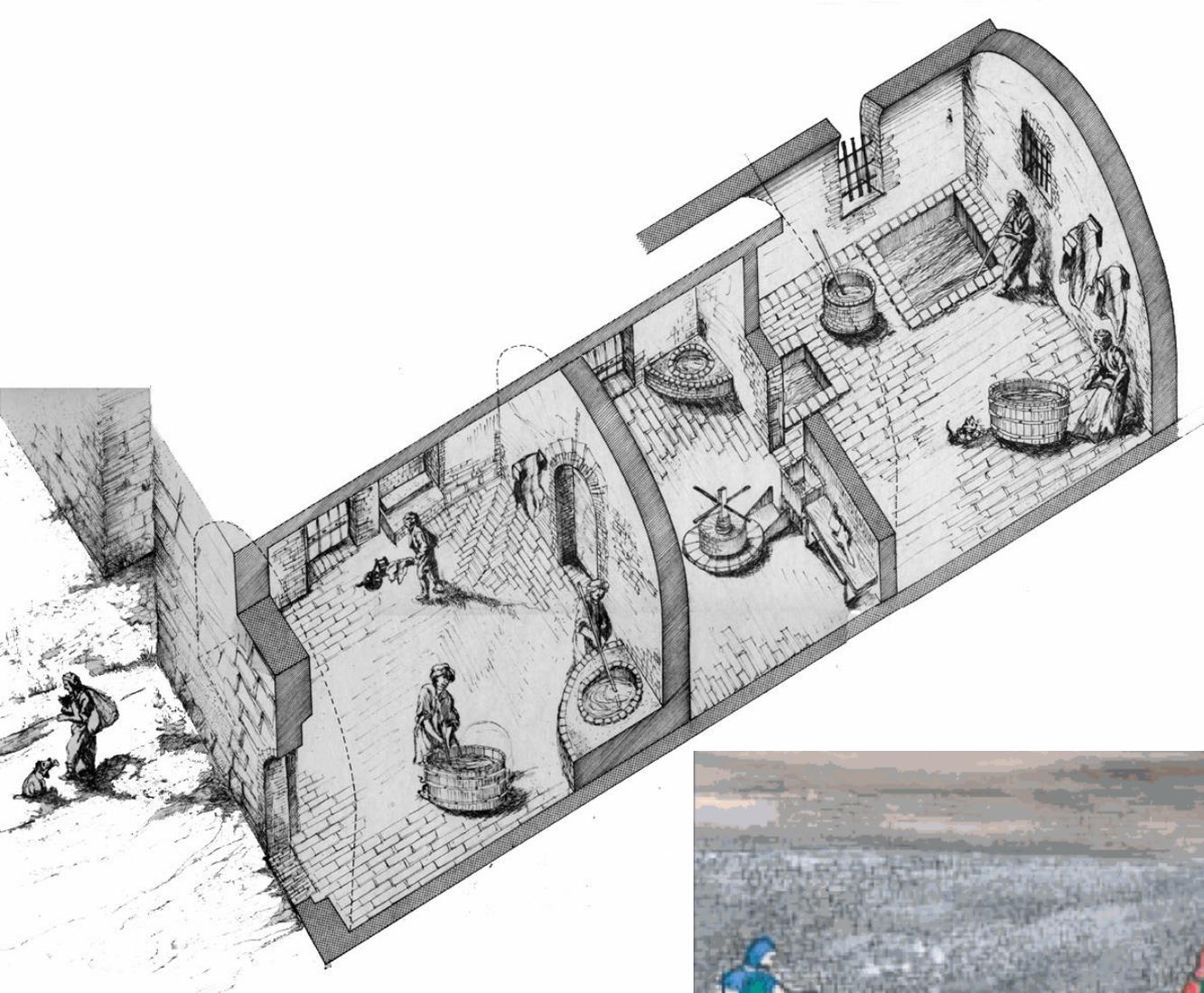
La chiesa di San Domenico si affacciava sulla strada che da via Untoria raggiungeva la Porta della Foce, lungo la quale sorgevano le case della Contrada, riportate alla luce dagli scavi

Strutture della città medievale nella Contrada di San Domenico (case di abitazione e concherie)

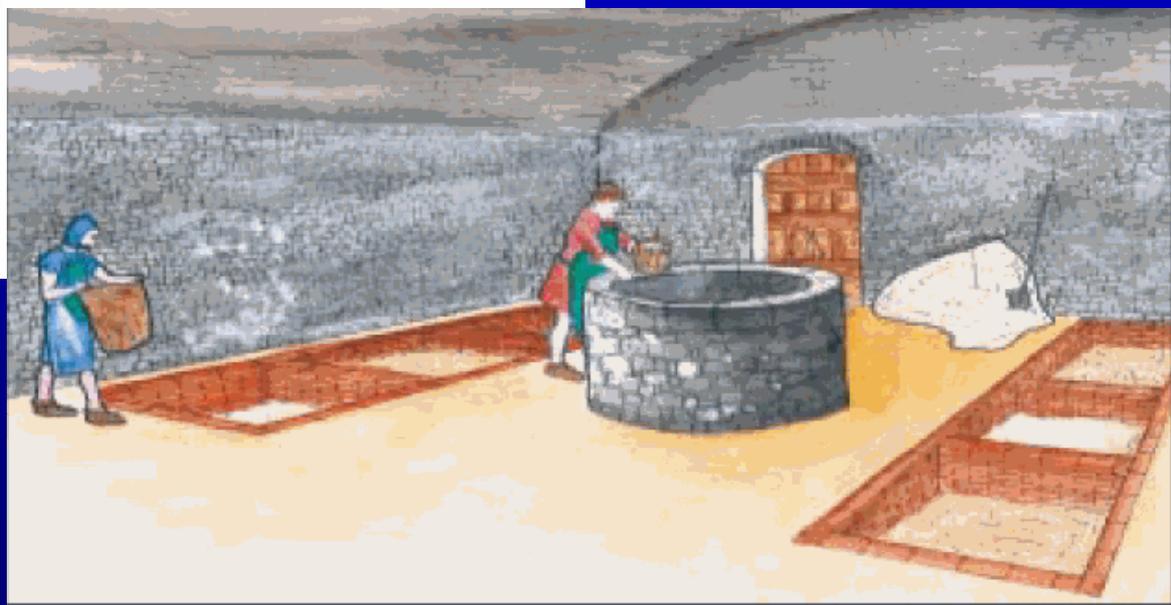




La strada tra il complesso domenicano (a sinistra) e le case medievali (a destra)



Ricostruzioni
dell'interno di due delle
concerie della Contrada
(a sinistra disegno
dell'arch. Pasquale
Gabbaria Mistrangelo,
elaborato sulla base dei
rilevamenti archeologici
dell' Istituto Internazio-
nale di Studi Liguri)



Sull'altura del Priamàr, nel corso del Quattrocento, il castello di Santa Maria venne ristrutturato ed ampliato, con la conseguente demolizione di case e torri ad esso adiacenti.

La nuova costruzione, il *Castello Nuovo*, occupò l'area corrispondente all'attuale Maschio della Fortezza



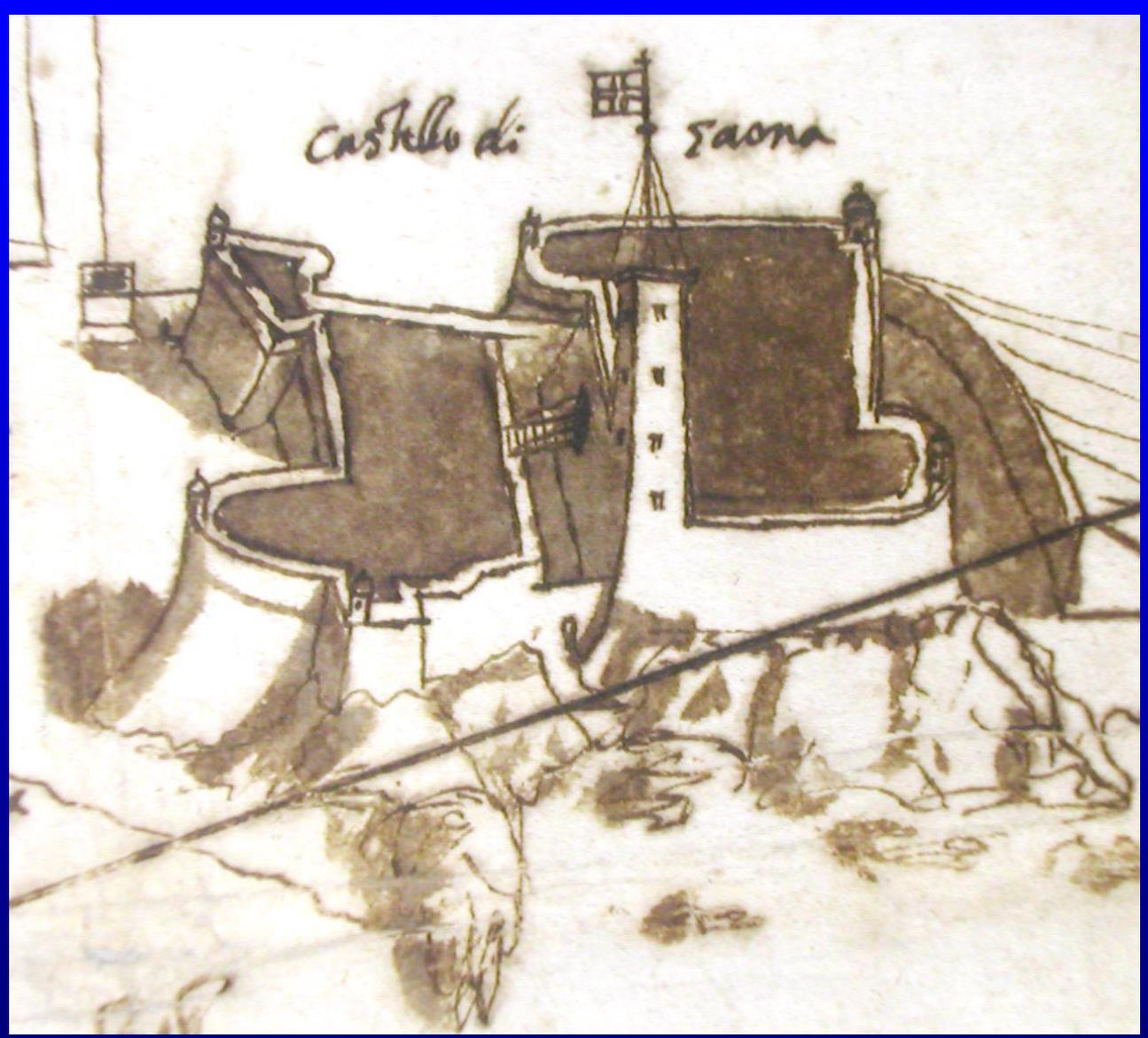
Il Palazzo della Loggia è l'unico edificio del Castello Nuovo giunto fino a noi

Nel 1528 Genova sottometteva definitivamente la città, avviando le prime distruzioni (interramento del porto, demolizioni delle mura, etc.)

Alcuni anni dopo, nel 1542, la necessità di fronteggiare il pericolo, per la presenza della flotta turca nelle acque del Mar Ligure e per possibili tentativi di attacco da parte dello Stato Sabauda e della Francia, e di tenere sotto controllo la città, indusse i Genovesi a costruire l'imponente fortezza

I lavori iniziarono il **2 agosto 1542** su progetto di **Giovanni Maria Olgiati** e si conclusero, nelle grandi linee, nell'aprile del 1543

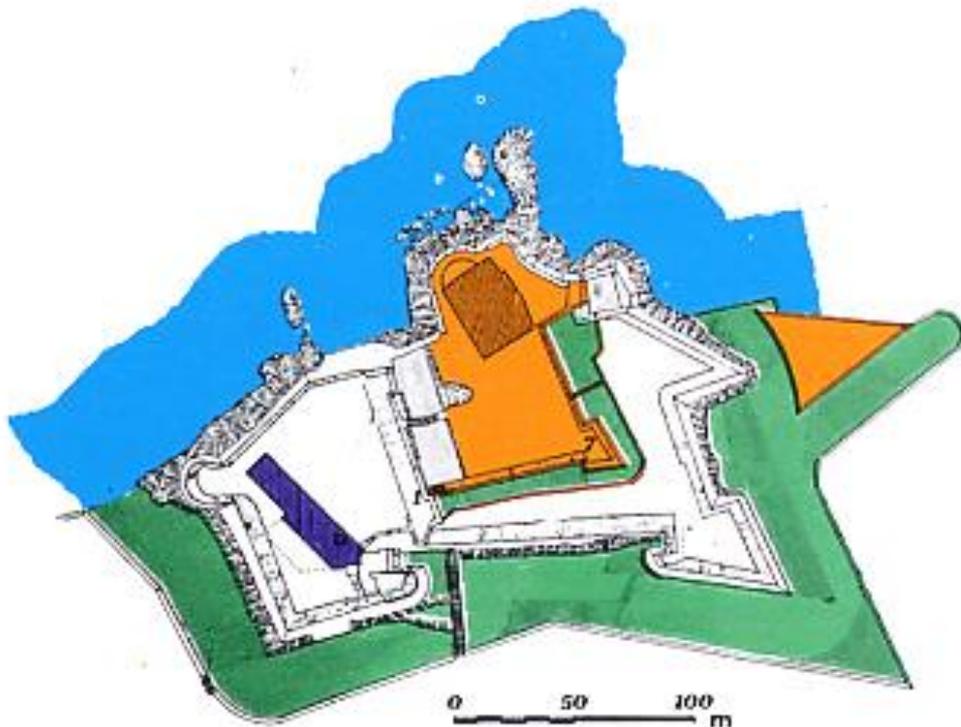
Castello di Saona



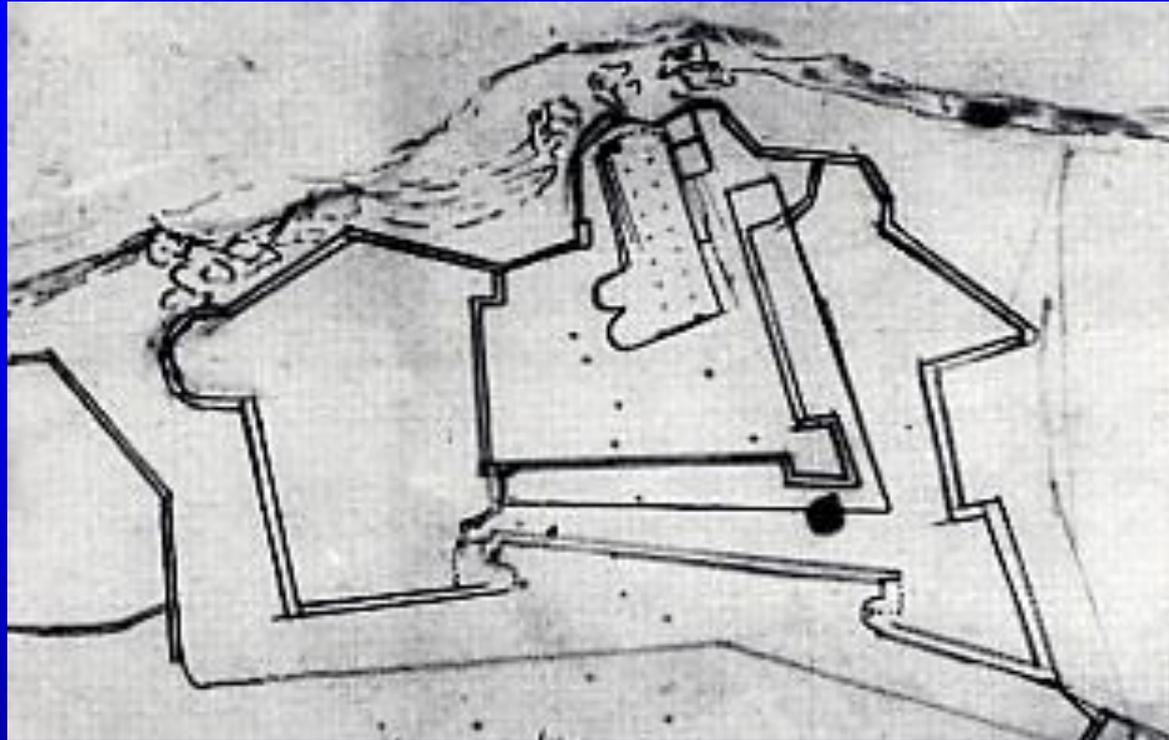
La costruzione della grande fortezza portò alla distruzione non solo del quartiere monumentale della città, ma anche del popoloso insediamento attorno alla chiesa di San Domenico



Tra 1591 e il 1610 si resero necessarie opere di adeguamento alle rinnovate esigenze militari, con la risistemazione della cittadella e la creazione del relativo fossato

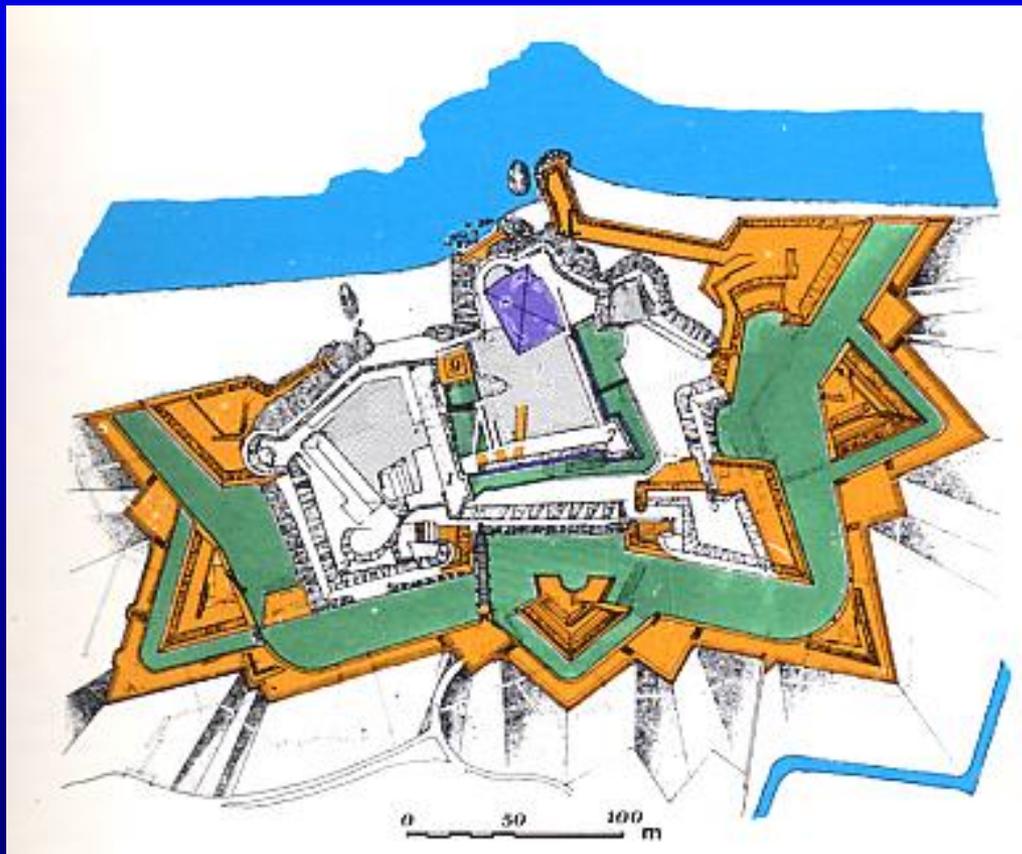


-  Nuove opere eseguite
-  Ristrutturazioni di edifici preesistenti
-  Fossati interni ed esterni (erba)
-  Mare e corsi d'acqua

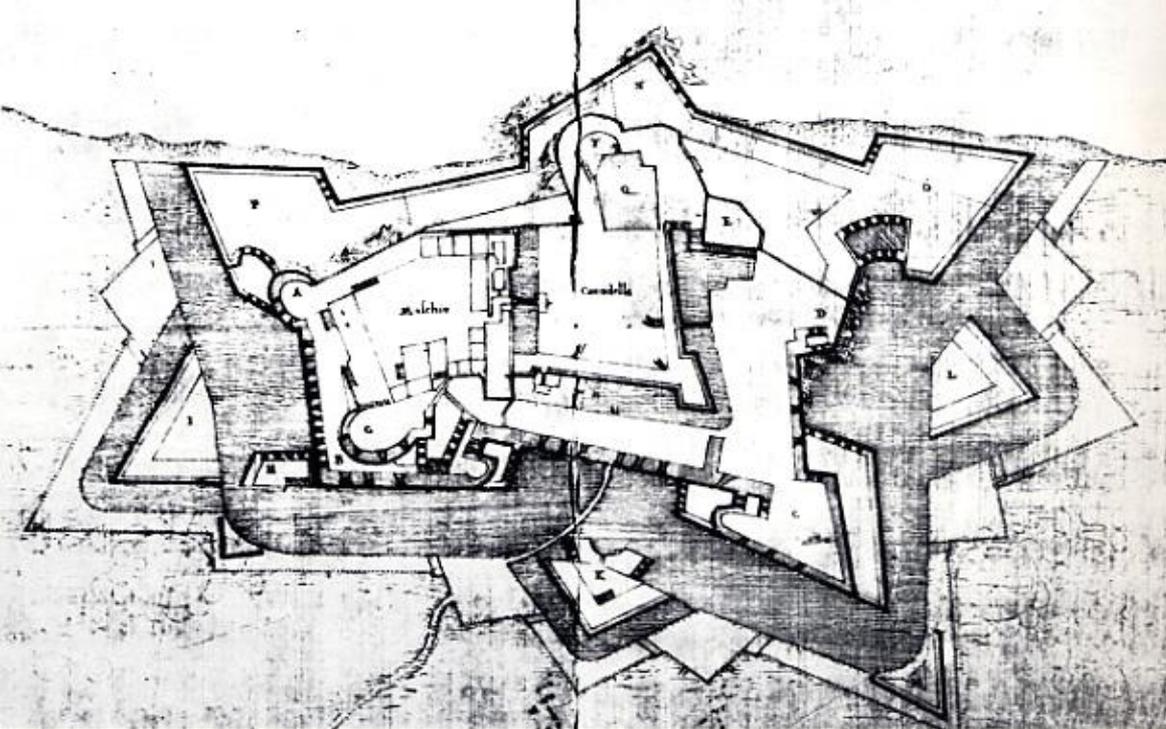


In questa planimetria della fortezza (1591) è ancora evidente il profilo dell'antica Cattedrale

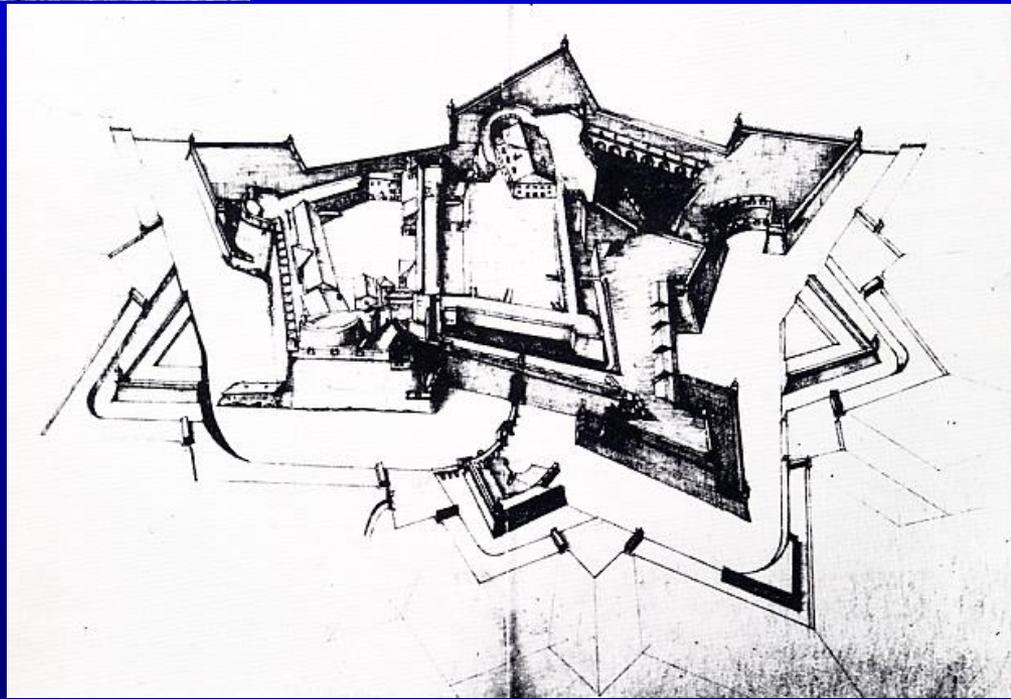
Tra il 1683 e il 1686 Domenico Sirena modificò gli spazi esterni con la realizzazione di un complesso sistema di bastioni che portarono ad un ulteriore ampliamento ai danni della città



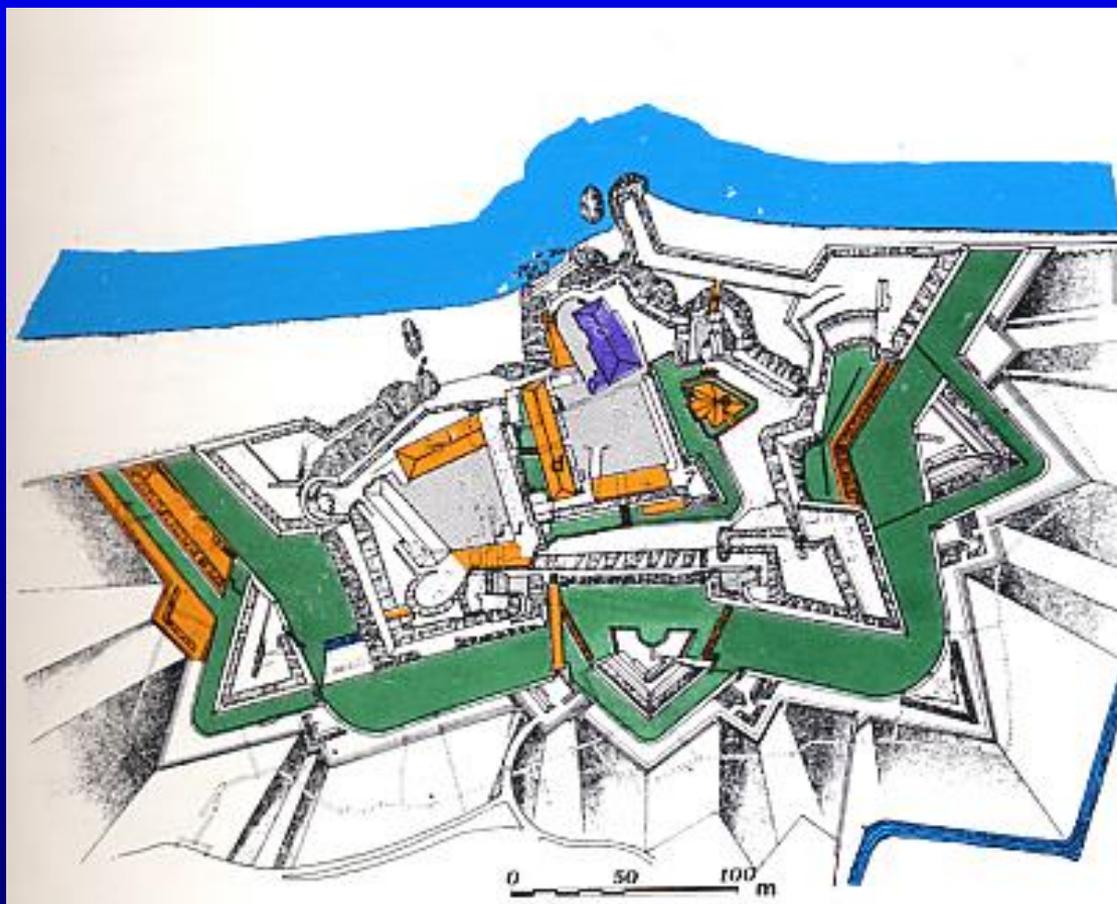
- Nuove opere eseguite
- Ristrutturazioni di opere preesistenti
- Fossati interni ed esterni (erba)
- Mare e corsi d'acqua



1683



Ulteriori interventi, volti a migliorare la funzionalità degli ambienti residenziali furono eseguiti nel XVIII secolo da Pietro Morettini e Gaetano Perucco



-  Nuove opere eseguite
-  Fossati interni ed esterni (erba)
-  Mare, fossi colmi d'acqua

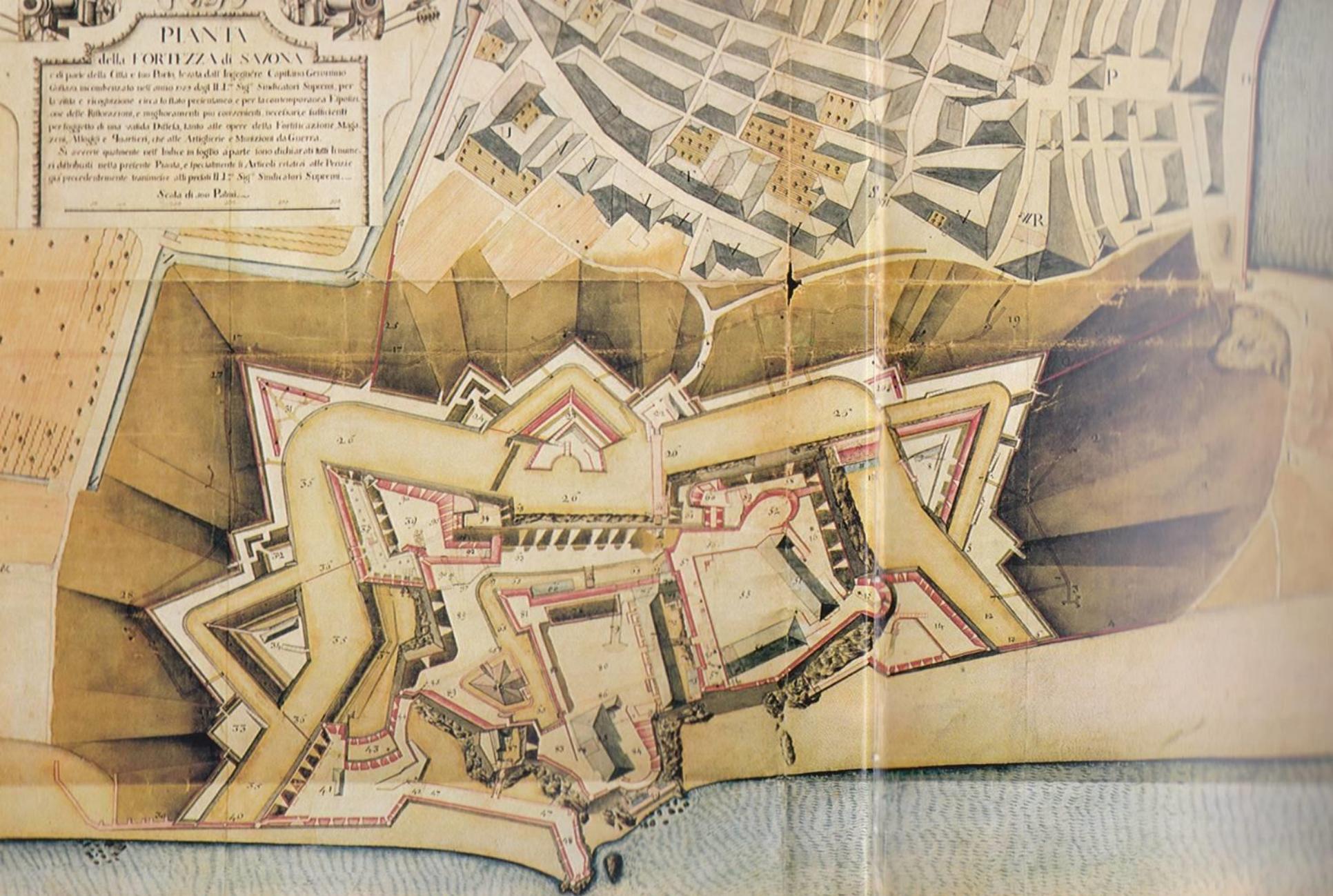
PIANTA

della FORTIZZA di SAVONA

e di parte della Città e suo Borgo, levata dall' Ingegnere Capitano Gerovamo Gibotta incombenzato nell' anno 1723 degl' Ill.^{me} Sig.^{li} Sindacatori Superiori, per la città e ricognizione circa lo stato preesistente e per la contemporanea Espugnazione delle Riduzioni, e miglioramenti più convenienti, necessarie e sufficienti per l'oggetto di una valida Difesa, tanto alle opere della Fortificazione Magazzini, Alloggi e Quartieri, che alle Artiglierie e Munizioni da Guerra.

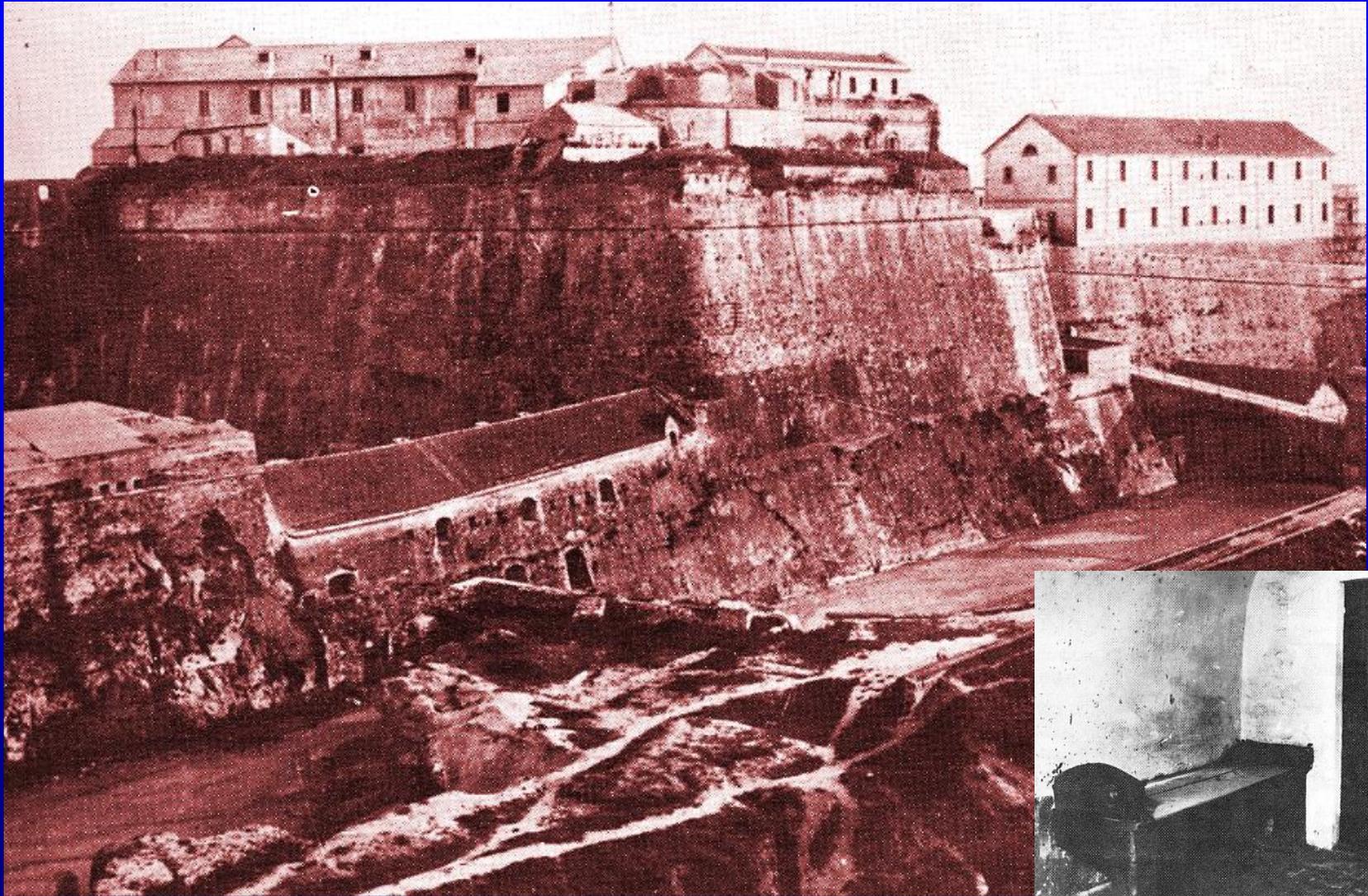
Si avverrà quindi nell' Indice in foglio a parte, sono dichiarati con l'ordine di distribuiti nella presente Pianta, e specialmente li Articoli relativi alle Piazze già precedentemente terminate, all' Ill.^{me} Sig.^{li} Sindacatori Superiori...

Scala di uno Palmi...



1782

Nel 1820 la fortezza fu adibita a bagno penale, quindi nel 1848 divenne un reclusorio militare



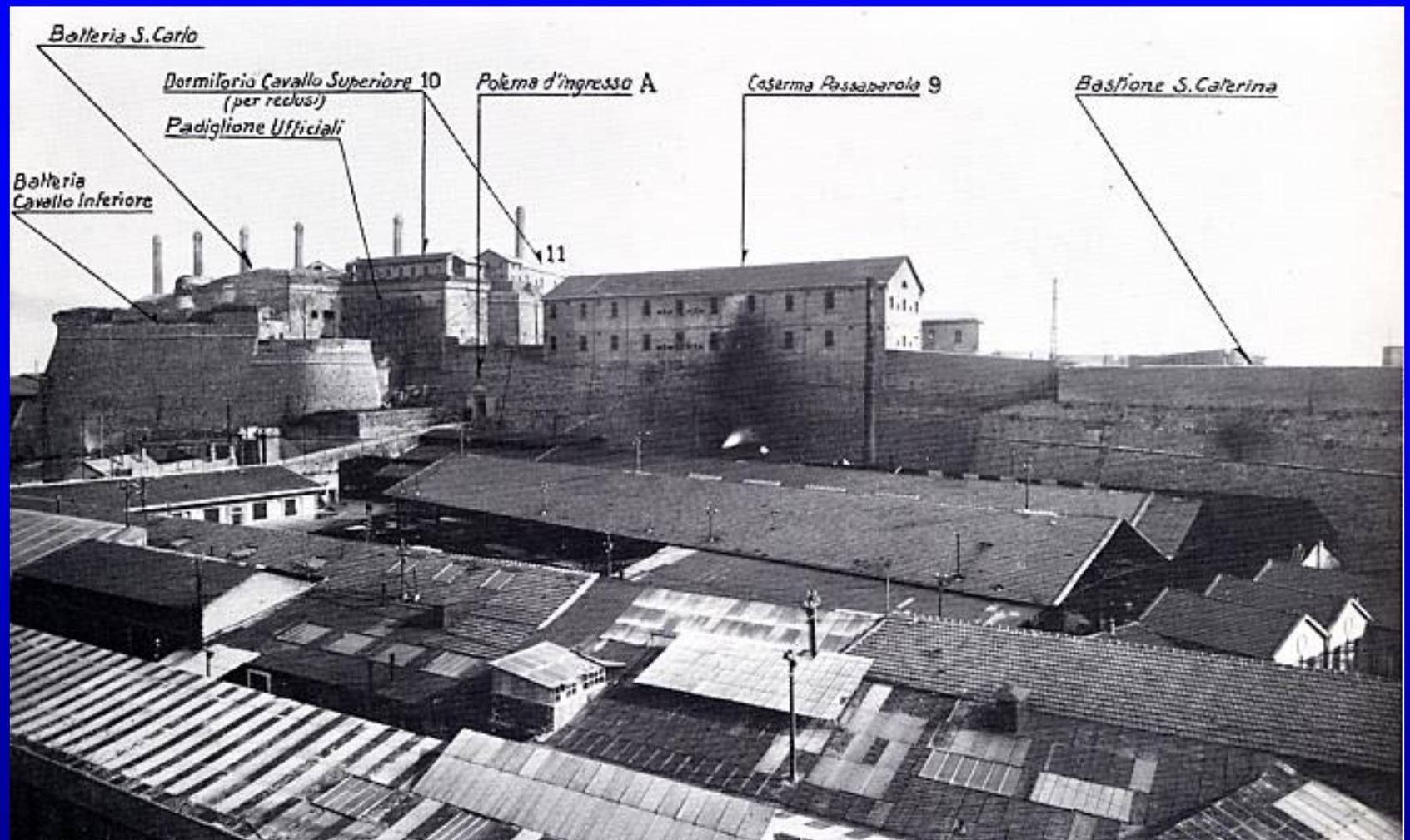
Tra il XIX e gli inizi del XX secolo iniziarono i lavori di smantellamento dei bastioni esterni e di riempimento dei fossati, per creare nuove aree da destinare alla nascente industria



1905 – fronte meridionale



1935 circa - fronte nord orientale



1935 circa – fronte nord occidentale



1935 circa – fronte occidentale







Area archeologica all'interno del Civico Museo Archeologico e della Città







